

nello sviluppo e nella stabilizzazione dei mercati finanziari dei paesi dell'area industrializzata, e nel finanziamento del sistema delle imprese: in Italia, per riferirsi ad un paese che presenta una diffusione modestissima e non istituzionalizzata della previdenza aziendale, l'introduzione dei fondi pensione potrebbe essere finalizzata non soltanto alla formazione coattiva di risparmio (che già registra nel nostro paese livelli più elevati rispetto alla media delle altre nazioni), ma soprattutto ad incanalare il risparmio delle famiglie verso settori solitamente da esse trascurati.

Questi sono i temi che verranno affrontati in questo saggio. Si analizzeranno le argomentazioni teoriche che hanno fatto da sfondo al dibattito relativo agli effetti economico-finanziari della ricchezza previdenziale gestita sia a ripartizione che a capitalizzazione; quest'ultima rappresenta in specifico l'oggetto in analisi, attraverso le istituzioni finanziarie denominate fondi pensione. Dopo aver esaminato le ipotesi teoriche e le indagini econometriche che hanno studiato gli effetti principalmente sul risparmio e sui mercati finanziari della previdenza integrativa a capitalizzazione, si faranno alcune considerazioni riguardo alle possibili valenze economiche di quest'ultima nel sistema economico-finanziario italiano.

EFFETTI DELLA RICCHEZZA PREVIDENZIALE PUBBLICA SUL RISPARMIO.

Aspetti teorici.

Nel dibattito teorico relativo alla struttura e allo sviluppo dei sistemi pensionistici ha assunto rilievo crescente la questione relativa agli effetti della ricchezza previdenziale sul risparmio e sul processo di accumulazione di una nazione. Una delle argomentazioni «forti» che viene avanzata sia in sede teorica che nella discussione pragmatica a sostegno della tesi per la quale occorrerebbe accrescere il ruolo della previdenza integrativa è quella secondo cui gli schemi pensionistici gestiti a capitalizzazione (ossia, nella pratica, tutte le forme private previdenziali) avrebbero l'effetto di incrementare il risparmio e l'accumulazione di capitale, mentre i sistemi pensionistici gestiti a ripartizione, ossia quasi tutti gli schemi pubblici, avrebbero un effetto depressivo sul risparmio aggregato.

Le ipotesi e i modelli teorici che individuano meccanismi per il cui